

Canne della Battaglia Il presidente del Comitato: «Situazione assurda»

Manca la vigilanza, scavi scoperti e subito ricoperti

Non ci sono i fondi per sorvegliare i mosaici

Il sito archeologico nel territorio di Barletta è anche senza luce. Le lampadine sono state installate, ma non funzionano

CANNE DELLA BATTAGLIA — Scoperti dopo quasi 1.900 anni e subito ricoperti per mancanza di vigilanza. I mosaici delle vasche, ma anche alcune fondazioni e tubazioni di una *domus* (ovvero una villa) di epoca imperiale individuata a Canne della Battaglia, la cittadina vicino Barletta divenuta famosa per lo scontro tra romani e cartaginesi risalente al 216 avanti Cristo, non sono già più visibili, sebbene la loro individuazione risalga appena agli inizi di agosto. La campagna di scavi, realizzata con fondi Por, l'unica dopo quella del 2002 con cui furono individuate le terme di San Mercurio, rischia di diventare inutile solo perché nessuno ha previsto fondi per pagare i vigilanti. Né i responsabili degli scavi (che hanno naturalmente cercato di condurre scavi il più a lungo possibile) né il Comune (proprietario di alcune particelle catastali su cui insistono i reperti).

Nessuna sorpresa in realtà per il comitato Pro Canne della Battaglia, che da anni si occupa di valorizzare il sito in cui si svolse l'evento bellico ma anche tutto ciò che in quella zona rimane, testimonianza di una stratificazione plurisecolare di popoli, a partire dalle terme la cui realizzazione risale a un periodo successivo allo stesso scontro bellico.

«Anche la zona in cui rimangono le tracce della battaglia - dice il presidente del comitato, Nino Vinella - è poco valorizzata: l'illuminazione che pure era stata installata, non funziona. E non c'è sorveglianza. Ma l'assurdo è che ora, come spesso avviene con gli scavi, l'unico sistema per preservarli sia ricoprire tutto per evitare sciacallaggi. Eppure le ultime scoperte ci dicono molto su quello che accadeva in quella zona».

Il riferimento di Vinella è al

fatto che la *domus* aveva tutti i comfort che si pensava fossero tipici solo delle ville di città (per intenderci quelle della vicina Canosa di Puglia): la vasca individuata era solo una delle tre esistenti e aveva preziosi mosaici in cocciopesto sulla parete del fondo. Era in pratica una sorta di jacuzzi dell'epoca. E la villa permetteva al proprietario di controllare i suoi possedimenti, che andavano dalla collina di San Mercurio fino alla riva dell'Ofanto. «Il proprietario però - dice Vinella - vigila anche sui luoghi della battaglia, quasi uno sguardo sulla storia». La speranza è che ora gli scavi riprendano presto, anche perché della cifra stanziata con i Por (in tutto 300mila euro) solo un terzo è stato impiegato. «Per questo - precisa il presidente del comitato - occorre che venga redatta una nuova scheda di fattibilità».

I problemi di fruibilità non tolgono significato, naturalmente, a quanto scoperto dagli archeologi diretti da Marisa Corrente, dal momento che si ha un'idea più chiara sull'insediamento che risale, con tutta probabilità, all'impero di Antonino Pio quando a Canosa già stava operando il celebre architetto, filosofo e potente senatore romano, Erode Attico, che aveva avuto l'incarico di promuovere lo sviluppo integrale della città e del suo hinterland, di cui faceva parte Canne. «In quel periodo - spiega il professor Pietro Cianci, già presidente dell'Authority pro Canne della Battaglia - Erode Attico fece venire dalla Grecia, sua patria di origine, circa tremila coloni esperti in varie attività produttive. Questi, con tutta probabilità, furono fatti insediare in gran parte proprio a Canne, dove appunto sta venendo gradualmente alla luce il grande complesso termale». Altro importante elemento per la datazione di questo sito si può dedurre altresì dalla presenza di colonne di pregevole marmo detto «proconnesio», proveniente dall'omonima isola situata nel Mar di Marmara.

Carmen Carbonara

La scheda

La battaglia

L'area archeologica di Canne, che si trova su un'altura affacciata sulla valle dell'Ofanto, è soprattutto il luogo in cui si svolse la famosissima battaglia tra i cartaginesi di Annibale e i romani nel 216 avanti Cristo. Ma in realtà esiste un abitato di grande interesse a Canne, pluristratificato nel corso dei millenni.

Le epoche

Sono almeno quattro le epoche di Canne nella storia, a partire dal periodo preistorico fino a quello medievale. L'epoca romana va articolata almeno in due fasi, quella repubblicana e quella imperiale. In età repubblicana Canne era un vicus (villaggio) o una polis (città) circondata da castella (fortezza).



Nella foto grande un momento degli scavi ad agosto scorso. In alto, a sinistra, la collina di Canne e, a destra, la stazioncina

Trani Un ragazzo di 16 anni avrebbe compiuto due «colpi» in una banca e in un supermercato

Studente di giorno, rapinatore dopo la scuola

CORATO — A quindici anni, quando riusciva a liberarsi da libri e quaderni di scuola, si dava alle rapine. È stato arrestato su disposizione del gip del tribunale dei minori di Bari, Concetta Potito, che ha accolto la richiesta del sostituto procuratore Chiara Giordano, lo studente tranese, oggi 16enne, che tra marzo e luglio scorsi avrebbe compiuto due rapine in una banca e un supermercato di Corato.

Il ragazzo, il 14 marzo scorso, quando aveva ancora quindici anni, rapinò insieme a un complice un istituto di credito portando via 4.840 euro; mentre il successivo 5 luglio ripulì le casse di un supermercato, sempre insieme a un altro ragazzo. Ma proprio quest'ultimo colpo ha permesso di risalire al quindicenne come responsabile di entrambe le rapine.

Infatti, in quell'occasione, venne arrestato in flagranza di reato un diciassettenne, anche lui di Trani e studente di una scuola superiore:

fu preso subito dopo aver rapinato il supermercato nel tentativo di scappare. Il quindicenne riuscì invece a dileguarsi, ma a casa del suo complice gli agenti trovarono alcuni indumenti, che corrispondevano a quelli della rapina in banca ripresi dalle telecamere. Di lì arrivare all'altro ragazzo non è stato difficile per gli agenti di polizia di Stato del commissariato di Corato.

Due giorni fa il sedicenne che, all'inizio della sua avventura da rapinatore, contava di rimanere impunito dal momento che è incensurato, è stato arrestato. Ma sembrava, a quel punto, quasi rassegnato all'idea che questo potesse avvenire: aveva capito, insomma, dopo l'arresto del suo amico, che era solo questione di tempo.

Più difficile invece capire che cosa

abbia mosso sia il sedicenne che il suo amico, poco più grande: voglia di avere un po' di soldi in tasca, permettersi cose non alla portata della propria famiglia o problemi più seri.

Agli agenti che lo hanno arrestato il ragazzino non ha detto nulla - spiega il dirigente del commissariato di Corato, Damiano Nappi. Forse qualcosa la chiarirà ai magistrati del tribunale dei minori di Bari che lo interrogheranno nei prossimi giorni. Per ora è in carcere al Fornelli di Bari, mentre i suoi genitori sono ancora increduli per quello che è successo: una famiglia semplice, di instancabili lavoratori, che non pensava certo che il proprio figlio si potesse dare alle rapine nel tempo libero o durante le vacanze estive. Esattamente come per l'altro ragazzo arrestato già due mesi fa.

Non si fermano invece le indagini della polizia: non è da escludere infatti che possano esserci altre persone coinvolte nelle rapine.

C. Car.

Andria

Perizia sul giovane precipitato

Il pm della procura di Trani Achille Bianchi ha affidato al medico legale Vito Romano l'incarico sul caso del 20enne andriese Salvatore Ieva, ricoverato in coma ad Andria da domenica notte scorsa, dopo essere stato

trovato in fin di vita e sanguinante in via Isabella d'Inghilterra. Romano dovrà accertare la plausibilità dell'ipotesi che il giovane, sotto l'effetto di droghe e alcol, sia salito sui tetti di una palazzina e di lì sia precipitato.

La proposta Barletta indica come sede l'edificio annesso al convento del Real Monte di Pietà

«Il Consiglio provinciale? In chiesa»

BARLETTA — Da Barletta arriva una nuova proposta per la sede del Consiglio provinciale della Provincia di Barletta-Andria-Trani: le riunioni si potrebbero svolgere nella Chiesa del Real Monte di Pietà, annessa all'omonimo convento in cui il governo ha stabilito di sistemare la prefettura. È quanto fatto sapere dal presidente della commissione consiliare temporanea speciale per la Sesta Provincia, Beppe Cioce, che ha detto sì a una proposta del sindaco di Barletta, Nicola Maffei. Il tutto - precisa Cioce - «nelle more delle determinazioni che, in merito, esprimerà il Consiglio provinciale ad eleggersi».

Un'idea che potrebbe, naturalmente, suscitare reazioni negative dal momento che è la città di Andria ad ambire a diventare sede di Consiglio, Giunta e Presidenza. E comunque, nello stesso decreto governativo del 16 novembre 2007 con cui vennero fissate



Emanuele Filiberto contestato

Ad Andria, in piazza Umberto I, suo trisavolo, Emanuele Filiberto è stato contestato da una ventina di persone. È stato poi accolto in Municipio dal sindaco Zaccaro. Il principe è stato anche a San Giovanni Rotondo (foto in alto)

le sedi della prefettura e delle tre principali forze dell'ordine, l'allora sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Enrico Letta, aveva «raccomandato» che la sede provvisoria di questi organi fosse ad Andria.

In realtà, ad applicare rigorosamente la legge, non ci sarebbe molto di cui discutere. «La sede del Consiglio - ricorda il commissario governativo per la Bat, Giuseppe Capriolo - non è una determinazione che può essere assunta dal commissario e fondi non ne possono essere stanziati per la sede provvisoria. Il governo lo ha detto chiaramente. Per cui l'orientamento è che le sedi provvisorie - continua - vengano realizzate in edifici di proprietà delle province-madri, ovvero Bari e Foggia, che passano nel patrimonio del nuovo ente e vengano adeguati senza alcun onere. Ed è solo uno l'edificio che ha questi requisiti: l'Istituto agra-

rio di Andria, che il presidente della Provincia di Bari, Vincenzo Divella, ha già detto di voler sistemare a proprie spese. Se questo annuncio - conclude - sarà confermato non ci sarebbe di che discutere».

A Barletta comunque si sta vagliando la possibilità di utilizzare, per la sede degli uffici provinciali, anche l'ex sede dell'Enel in viale Marconi, immediatamente disponibile e offerto in fitto dalla società immobiliare Giardino; ma anche quella di palazzo La Marmora in via Cialdini, già sede di uffici comunali, ed attualmente oggetto di lavori di consolidamento. Mentre oggi, sempre nella Città della Disfida, in un nuovo incontro tecnico si parlerà degli ultimi particolari per allestire la sede della prefettura; mentre a Trani si affronterà al questione del terreno comunale su cui realizzare gli alloggi del comando provinciale dei carabinieri.

C. Car.

È venuto a mancare all'affetto dei Suoi cari all'età di 80 anni

MARIO POLLIO

Ne danno il triste annuncio la moglie Federica, i figli Enrico e Mirko, la nuora Rita, i diletti nipoti e parenti tutti. Il rito funebre sarà celebrato oggi alle ore 11,00 presso la Chiesa della Resurrezione in Via Caldarola.

BARI, 10 settembre 2008

Con la serenità di una vita ricca di affetti, ha cessato di battere il generoso cuore della

N.D. ZINA SUARIA

Vedova GRIMALDI

Ne danno il triste annuncio i figli Rita con il marito Antonio Frassica, Walter con la moglie Enza Africano, la nuora Mariolina Cordaro e i nipoti tutti. Il rito funebre sarà celebrato oggi alle ore 10,00 presso la Chiesa di San Ferdinando.

BARI, 10 settembre 2008

RCS Pubblicità

Via Villari, 50 - 70122 Bari

COMUNICA che la pubblicazione delle NECROLOGIE sul

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
EDIZIONE PUGLIA

è GRATUITA
Il servizio di accettazione è disponibile
dal lunedì al venerdì
ore 09:00-13:00 ore 14:30-18:00

Fax Telefono
080.5760126 080.5760111

FUNERAL CENTER®

CONSORZIO TRA IMPRESE
FUNEBRI NEL COMUNE DI BARI
www.funeralcenter.it

A.O.F. TRANI

BARI - Via Zanardelli, 88/a Tel. 5560252

HUMANITAS POTERE

BARI - Via Calefati, 224 - Tel. 5212334

I.O.F. PACUCCI

BARI - Via G. Laterza, 5 - Tel. 5426235

BARI - Viale Pasteur, 17 - Tel. 080/5043556

I.T.O.F. PACUCCI

di L. Pacucci
BARI - Via Cognazzi, 7 - Tel. 5041172

MATOF LONGO G.

di Maiorano
PALESE - C.so V. Emanuele, 41 Tel. 5301525